

Informativa sulla sostenibilità dei Servizi Finanziari

1. Premessa

La Commissione Europea ha pubblicato nel marzo del 2018 il Piano d'Azione per la finanza sostenibile, in attuazione dell'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici e dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile, in cui delinea la strategia e le misure da adottare per la realizzazione di un sistema finanziario in grado di promuovere uno sviluppo sostenibile sotto il profilo economico, sociale e ambientale. Nello specifico, il Piano d'azione individua i tre seguenti obiettivi:

- I. riorientare i flussi di capitali verso investimenti sostenibili al fine di realizzare una crescita sostenibile e inclusiva;
- II. gestire i rischi finanziari legati ai cambiamenti climatici, l'esaurimento delle risorse, il degrado ambientale e le questioni sociali nonché
- III. promuovere la trasparenza e la visione a lungo termine nelle attività economico-finanziarie.

Nell'ambito di tale Piano rientra l'emanazione del **Regolamento (UE) 2019/2088**, relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (c.d. «**SFDR – Sustainable Finance Disclosure Regulation**»).

Uno degli obiettivi di tale Regolamento è fornire agli investitori finali informazioni in merito all'integrazione dei rischi di sostenibilità e degli impatti negativi sui fattori di sostenibilità nei processi decisionali dei partecipanti ai mercati finanziari (soggetti che rendono disponibili prodotti finanziari quale il servizio di gestioni di portafogli) e dei consulenti finanziari (soggetti che prestano i servizi di consulenza in materia di investimenti o di assicurazioni).

Le disposizioni introdotte dall'SFDR trovano applicazione:

- **alla Banca**, in qualità di consulente finanziario, in quanto ente creditizio che presta la consulenza in materia di investimenti o assicurativa sui seguenti prodotti

finanziari¹:

- un prodotto di investimento assicurativo (IBIPs);
- le quote di OICVM (Fondi comuni di investimento e SICAV);
- un prodotto pensionistico.

In conformità con quanto previsto dal Regolamento SFDR, la Banca rende disponibili nella presente sezione dei rispettivi siti web le informazioni riguardanti:

- l'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento ovvero nell'ambito delle consulenze in materia di investimenti o assicurative (art. 3 SFDR);
- un'informativa in merito alle politiche di due diligence per quanto riguarda gli effetti negativi nelle decisioni di investimento ovvero delle consulenze sui fattori di sostenibilità (art. 4 SFDR);
- la coerenza delle politiche di remunerazione con l'integrazione dei rischi di sostenibilità (art. 5 SFDR).

Al fine di agevolare la comprensione delle informazioni riportate nei paragrafi successivi si forniscono di seguito le seguenti definizioni ai sensi dell'SFDR:

- **rischi di sostenibilità:** gli eventi o le condizioni di tipo ambientale, sociale o di governance il cui verificarsi potrebbe causare un significativo impatto negativo, effettivo o potenziale, sul valore di un investimento;
- **fattori di sostenibilità:** le problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva;
- **principali impatti negativi:** gli impatti delle decisioni di investimento e delle consulenze in materia di investimenti che determinano effetti negativi sui fattori di sostenibilità.

I paragrafi seguenti sono stati aggiornati a seguito dell'adozione della valutazione delle preferenze di sostenibilità nel modello di prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti, a partire dal mese di novembre 2023.

¹ Ai sensi di quanto definito dall'art. 2 del Regolamento (UE) 2019/2088

2. Integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti (art. 3 SFDR)

I processi decisionali relativi agli investimenti riferiti alle linee di gestione di portafogli offerte alla clientela, sono definiti dall'Ente che presta il servizio di gestione, per i quali si rimanda al seguente link: <https://www.cassacentrale.it/it/products/soluzioni-di-investimento/gestioni-patrimoniali?p=523>

Nell'ambito della consulenza in materia di investimenti e di prodotti di investimento assicurativo, la Banca prevede l'esame dell'informativa resa dai produttori in merito agli eventuali elementi rilevanti per le preferenze di sostenibilità (i.e. presenza di investimenti allineati alla Tassonomia, investimenti sostenibili o considerazione dei PAI), nonché ai rischi di sostenibilità e al loro impatto sul rendimento dei prodotti finanziari. Tali informazioni, se disponibili, sono considerate nell'ambito del processo distributivo alla clientela per informarla delle caratteristiche ambientali o sociali promosse e degli eventuali rischi di sostenibilità individuati dal produttore.

L'approccio, così definito, consente alla Banca di raccomandare strumenti o prodotti finanziari considerandone anche i rischi di sostenibilità più rilevanti.

3. Dichiarazione sui principali effetti negativi delle consulenze in materia di investimento e assicurazioni sui fattori di sostenibilità (art. 4, c. 5, SFDR)

La Banca comprende la rilevanza che le scelte di investimento dei clienti possono avere sui fattori di sostenibilità e perciò, nell'ambito della prestazione del servizio di consulenza in materia di investimento, prende in considerazione gli effetti negativi delle decisioni di investimento su tali fattori (c.d. "Principal Adverse Impact – PAI"). Gli effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità sono valutati, nell'ambito della prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti, mediante l'analisi delle informazioni trasmesse dagli emittenti – che si qualificano come partecipanti ai mercati finanziari ex art. 2 n. 1) SFDR – dei prodotti finanziari rilevanti ai sensi di SFDR².

² Ai sensi dell'art. 2 n. 11 del Regolamento (UE) 2019/2088 (SFDR) i prodotti finanziari rilevanti per i consulenti finanziari sono: un fondo di investimento alternativo (FIA); un IBIP; un OICVM.

Per ciascun prodotto la Banca, analizza, anche avvalendosi dell'informazioni fornite dall'info-provider, la documentazione resa disponibile dal produttore (es. European ESG Template – EET, documentazione contrattuale, ...) avendo cura di approfondire quali tematiche connesse ai PAI sono prese in considerazione dal prodotto stesso. Le informazioni analizzate sono utilizzate dalla Banca nella prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti per valutare l'adeguatezza delle raccomandazioni di investimento rispetto al profilo del cliente e, in particolare, la corrispondenza alle sue preferenze di sostenibilità, qualora espresse, e tenendo in considerazione l'indicazione fornita dal cliente su quale ambito di PAI considera maggiormente rilevante.

4. Politica di remunerazione (art. 5 SFDR)

La Banca considera la sostenibilità parte integrante della propria cultura e uno degli elementi fondamentali del proprio modello di business, in grado di generare valore aggiunto nel lungo termine e contribuire alla realizzazione dei propri obiettivi e dei propri valori di Libertà, Relazione, Innovazione e Impegno verso gli stakeholder, a partire da clienti, investitori e collettività.

Tali obiettivi sono allineati con l'Action Plan definito dalla Commissione Europea per rafforzare il ruolo della finanza nella realizzazione di un'economia efficiente che consegua anche obiettivi ambientali e sociali.

A tal proposito la Banca si impegna a perseguire una progressiva integrazione dei temi di sostenibilità ambientale, sociale e di governance all'interno della strategia, della gestione dei rischi e dei processi di remunerazione, promuovendo un approccio sistemico, inclusivo e trasparente che sia in grado di garantire anche il rispetto dei principi di pluralità, pari opportunità, equità e non discriminazione di genere. A questo riguardo, si evidenzia che la Banca già assicura al proprio personale dipendente pari opportunità di accesso alla formazione e agli avanzamenti di carriera.

La SFDR prevede che la Banca includa nelle proprie politiche di remunerazione e incentivazione informazioni su come le stesse siano coerenti con l'integrazione dei rischi di sostenibilità.

In linea con quanto espresso dalla guida BCE sui rischi climatici, e come enunciato negli orientamenti dell'EBA, le politiche e prassi di remunerazione della Banca sono state integrate al fine di:

- stimolare comportamenti coerenti con l'approccio (al rischio) climatico e ambientale, nonché con gli impegni assunti su base volontaria dalla Banca nella prevenzione gestione e riduzione degli impatti ambientali generati sia direttamente sia indirettamente dalle proprie attività;
- contribuire a promuovere sempre più un approccio a lungo termine per la gestione dei rischi climatici e ambientali.

Questa profonda attenzione verso il tema della sostenibilità, si è concretizzata nella definizione di un Piano di interventi in materia di ESG trasmesso anche alla Banca D'Italia – espressione del proprio impegno verso uno sviluppo di lungo periodo sempre più sostenibile e responsabile – che declina le priorità strategiche in questo ambito e definisce i principali obiettivi che dovranno essere raggiunti nei prossimi anni.

Si evidenzia, infatti, che la Banca ha già realizzato una serie di interventi: in tema di impatto ambientale, una parte del parco autovetture della flotta aziendale ad uso promiscuo (fringe benefit) è stata sostituita con auto con minore impatto ambientale mediante il noleggio a lungo termine. La banca ha, inoltre, previsto nel proprio Contratto Integrativo Aziendale, oltre al pagamento di una polizza sanitaria integrativa erogata sottoforma di cassa mutua, l'accantonamento annuale di € 35.000,00 da destinare ad interventi annuali di Check Up da programmare nel tempo riservate al proprio personale dipendente.

La Banca assicura, inoltre, una sana ed efficace gestione dei rischi di sostenibilità, anche attraverso un sistema di remunerazione che non incoraggia l'assunzione di rischi legati a fattori ESG. Per incoraggiare un maggiore orientamento alla sostenibilità, la Banca ha, inoltre introdotto un nuovo indicatore al quale vincolare l'erogazione di una parte non

rilevante della remunerazione variabile riservata al personale dipendente. In particolare, l'erogazione di importi sotto forma di "Una Tantum" è correlata sarà vincolata, oltre che al conseguimento degli obiettivi di solidità, liquidità e redditività, al raggiungimento di almeno il 75% degli obiettivi pianificati nel Piano di azione ESG deliberato dalla Banca in almeno la metà dei progetti individuati nello stesso. La Banca ritiene che l'incentivo rivolto al personale per il raggiungimento della retribuzione variabile sopraindicata non determini un incremento del rischio reputazionale derivante dai fattori ESG.

La Banca Popolare di Lajatico persegue il proprio modello di business e la propria strategia in tema di finanza sostenibile in linea con le disposizioni di vigilanza ed in coerenza con le proprie previsioni statutarie che ne orientano l'azione verso il rispetto dei principi etici, di legalità e sostenibilità. L'adesione ai principi della finanza sostenibile rafforza il modello di business della Banca, orientato da sempre a servizio delle famiglie e delle imprese che operano nel territorio e con il perseguimento di finalità mutualistiche (centralità della persona e promozioni di attività ed iniziative sociali e culturali del territorio).

Lajatico, 13/06/2024